

ENERGIA POPOLARE

per il PD e per l'Italia

Sintesi della piattaforma politico-congressuale
a sostegno di Stefano Bonaccini
segretario del Partito Democratico

La versione integrale è disponibile su stefanobonaccini.it



Stefano
BONACCINI
SEGRETARIO

Sommario

Il Partito Democratico che serve all'Italia	1
Energia popolare per l'Europa e per il mondo	2
Energia popolare per il lavoro e lo sviluppo	3
Energia popolare per i diritti di tutte e tutti	5
Energia popolare per l'ambiente	8
Energia popolare per l'Italia della bellezza	9
Energia popolare per il Mezzogiorno	9
Energia popolare per l'Italia digitale	10
Italia 2027: alla guida del Paese	10



IL PARTITO DEMOCRATICO CHE SERVE ALL'ITALIA

Il PD è nato per dare rappresentanza all'Italia del lavoro e per promuovere lo sviluppo economico, la coesione sociale e la sostenibilità ambientale. **Un grande partito di sinistra e popolare, riformista e plurale.** Lo abbiamo fondato perché solo una grande forza politica a **vocazione maggioritaria** può cambiare il Paese.

Con le sconfitte degli ultimi anni e del 25 settembre scorso si è chiuso un lungo ciclo, nel quale abbiamo quasi sempre perso e quasi sempre governato senza un mandato elettorale. Ci siamo fatti carico di responsabilità nazionali senza riuscire però a corrispondere alle aspettative di una parte crescente dei nostri elettori. Oggi ci **ritroviamo più deboli proprio nel momento in cui abbiamo il Governo più marcatamente di destra che l'Italia abbia conosciuto.** Ridare forza al PD non è dunque un fatto che riguarda solo noi, ma la qualità stessa della democrazia.

Basta allora con l'autoflagellazione, torniamo a svolgere il nostro compito. Serve **un'opposizione forte e "governante"**, che accanto ad ogni "no" sappia sempre indicare una controproposta migliore e che non si rifugi mai nella protesta e nella testimonianza. **Il PD deve tornare a fare il PD, fino in fondo.** Con una **nuova agenda politica** e una **nuova classe dirigente** immediatamente in campo. L'unica alleanza che siamo chiamati a costruire oggi è con i cittadini. Perché non ci sarà alcuna alternativa possibile e credibile di centrosinistra senza un PD più grande e più robusto. E perché noi **torneremo al governo del Paese solo col voto degli elettori.**

Vocazione maggioritaria non significa autosufficienza o isolamento. Significa viceversa rimettere il PD al centro di un'alternativa possibile. Significa **abbandonare ogni residuo di subalternità: noi non deleghiamo ad altri la rappresentanza del centrosinistra.** E le alleanze le costruiremo quando sarà il momento con chi vorrà starci, partendo dai programmi e da una condizione di forza.

Dall'opposizione presenteremo una nuova agenda politica con una nuova classe dirigente. **Abbiamo bisogno di una forte innovazione, non di improvvisazione.** Il PD dispone di molte donne e molti uomini capaci, a tutti i livelli: la gran parte opera nei territori, con responsabilità di guida del partito locale e delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali. Persone che hanno mandato avanti i circoli anche nei momenti più difficili e che spesso hanno saputo vincere nelle competizioni locali anche quando il vento politico nazionale spirava in direzione opposta. Hanno vinto o recuperato consenso grazie ad una forte credibilità personale e di gruppo, con esperienze e proposte che hanno conquistato voti al PD locale mentre li perdevamo a livello nazionale.

Per queste ragioni **il nuovo gruppo dirigente attingerà a piene mani dal territorio:** abbiamo un vivaio invidiabile, è ora di farlo scendere in partita perché ci sia una nuova leva di titolari. E **il merito deve tornare ad essere il primo criterio di selezione della nostra classe dirigente.**

Energia popolare per la democrazia

La democrazia non gode oggi di buona salute, né in Italia né nel mondo. L'aggressione di Putin all'Ucraina, o gli assalti di Washington e Brasilia sono lì a ricordarci quanti e quanto forti siano i suoi oppositori esterni ed interni. Abbiamo scelto di chiamarci Partito Democratico anche per questo: nel sostantivo, "partito", c'è il riconoscimento che **non esiste democrazia senza partiti;** nell'aggettivo, "democratico", c'è la natura che vogliamo avere come comunità e il bene più prezioso che vogliamo difendere per l'Italia repubblicana, nata con la lotta di Liberazione dal nazifascismo attraverso la Resistenza. Ma la democrazia non è una somma di regole e di istituti: ben prima, è il contratto sociale che tutti i cittadini sottoscrivono e alimentano con la propria partecipazione politica.

Per questo vogliamo ridare energia popolare al PD, rianimare la partecipazione e irrobustire le nostre istituzioni. Riannodando il rapporto fiduciario tra eletti ed elettori, per ridare forza e valore alla rappresentanza. In secondo luogo, per dare stabilità e governabilità al nostro Paese, contro ogni deriva presidenzialistica.

Ma il nostro compito primario, oggi, è ridare forza e funzione al PD: ricostruendo **un rapporto vivo e positivo con iscritti ed elettori, ridando protagonismo ai nostri circoli, valorizzando il ruolo dei nostri eletti ed amministratori.** Le persone e la comunità che non si è mai arresa, nemmeno nei momenti più difficili: **è la nostra gente, l'energia popolare che serve al PD e all'Italia.**



**ENERGIA
POPOLARE**
per il PD e per l'Italia

Proponiamo:

1. **Una convenzione annuale del PD** incentrata sugli iscritti e aperta alla partecipazione e al contributo delle associazioni della società, per definire la linea politico-programmatica con gli input dai territori.
2. **Referendum vincolanti tra tutti gli iscritti** sulle grandi scelte, come alleanze e programma di governo.
3. **Una scuola di politica** per formare la nuova classe dirigente e per ascoltare le sue proposte.
4. **Una comunità per supportare gli amministratori locali**, con corsi e attività per formare le competenze dei nuovi amministratori locali.
5. **Finanziamento sul modello europeo e microdonazioni.** Serve un finanziamento pubblico per non lasciare la politica solo ai privilegiati, nella più totale e rigorosa trasparenza e tracciabilità, con lo strumento delle Fondazioni. Servirà stimolare la comunità democratica sul 2x1000, sul crowdfunding – la raccolta fondi trasparente online aperta a tutti –, e sulle donazioni, con un meccanismo che premi i territori e le Federazioni.
6. **Dare valore ai Giovani Democratici:** i GD rappresentano un valore per il partito. Dobbiamo investire nella loro formazione politica e riconoscere la loro crescita con candidature ‘vere’ e non da semplici riempilista.
7. **Gli stati generali degli iscritti all'estero:** la comunità democratica fuori dall'Italia è viva, forte – 7 candidati su 12 eletti alle ultime elezioni politiche – e ben rappresentata. Una delle priorità è istituire “Gli Stati generali della 21ª regione” annuali insieme a tutte le Federazioni PD estere.
8. **Osservatori Democratici Permanenti** per confrontarsi una con quella società civile e corpi intermedi che vogliamo rappresentare su ogni tematica principale: lavoro, scuola, salute, ambiente.
9. **Una legge sulla democrazia interna ai partiti**, di cui il PD si farà promotore, volta a introdurre meccanismi di democrazia interna, a rafforzare la trasparenza e la responsabilità sui contributi economici e a garantire la necessaria autonomia della politica.
10. **Una nuova legge elettorale, o primarie per i candidati:** cittadini e territori meritano una legge adeguata per essere rappresentati. Se non sarà possibile cambiarla, faremo primarie di partito.

ENERGIA POPOLARE PER L'EUROPA E PER IL MONDO

La guerra di aggressione scatenata dal regime di Putin contro l'Ucraina è uno spartiacque. È in gioco la capacità della comunità internazionale di difendere le ragioni del diritto, della pace e della libertà, contro l'arroganza della forza e contro il ritorno della logica della sovranità limitata e delle sfere di influenza. Il Partito Democratico ha scelto da subito di sostenere con l'aiuto umanitario, economico e militare l'Ucraina. E continuerà ad incalzare il governo per difendere una popolazione altrimenti soccombente e il principio di non aggressione su cui si basa l'ordine internazionale.

Una nuova Europa politica per i nostri Anni Venti

L'errore strategico più grave della destra è quello del sovranismo: immaginare cioè che l'interesse nazionale del nostro Paese possa affermarsi al di fuori e contro l'interesse comune nell'Unione Europea. Ma oggi che al governo sono chiamati a gestire i problemi – dai profughi alla crisi energetica, dalla gestione del Next Generation EU alla revisione del Patto di Stabilità e Crescita – si scontrano col nazionalismo altrui, rendendo l'Italia più sola e impotente. Noi crediamo invece che **l'interesse nazionale italiano viva e si realizzi solo dentro un'Unione europea più forte e federale, coesa e solidale.**

Le elezioni europee del 2024 saranno non solo il banco di prova decisivo per il rilancio del PD, ma un momento cruciale per rilanciare il progetto di un'Europa sociale e federale, vicina ai cittadini, capace di decidere, proteggere, promuovere il benessere di tutte e tutti.



Il PD rilancia il suo impegno per promuovere un'Europa davvero federale, con un più efficace processo decisionale, col superamento della logica dell'unanimità e dei veti incrociati, con il rafforzamento dei meccanismi democratici e di trasparenza delle istituzioni comuni. Vogliamo maggiori competenze in ambito economico e sociale. E crediamo sia giunto il tempo di una vera politica estera e di difesa comune.

Un vero partito europeo

Il PD deve contribuire a rendere concreta l'esperienza di adesione diretta dei nostri iscritti al Partito Socialista Europeo (PSE) e alla famiglia dei Socialisti e Democratici (S&D) attraverso la proposta di elezione diretta dei vertici di partito. E della candidatura alla Presidenza della Commissione europea.

L'Italia protagonista

Per essere centrale l'Italia deve essere in **Europa**, ma dialogare con **Mediterraneo** e **Balceni**. **La presenza italiana nel mondo** deve essere sempre improntata ai valori dei **diritti umani**, della **sostenibilità**, della **giustizia sociale**.

Il Partito Democratico sosterrà il **rafforzamento della democrazia** sia come criterio fondamentale della politica estera italiana, sia come parte delle nostre attività politiche; attraverso strumenti di cooperazione con la società civile e in particolare con gruppi di donne e giovani come elementi essenziali di cambiamento.

La forza delle nostre comunità

Gli italiani nel mondo devono essere tutelati e sostenuti: è necessario risolvere il problema dei servizi consolari, sburocratizzare le procedure per la cittadinanza e arrivare ad una **fiscalità equiparata e giusta** che integri a tutti gli effetti questa comunità.

Dobbiamo dare la possibilità a tutti di fare esperienze all'estero, ma soprattutto di rientrare in Italia, per portare valore aggiunto e nuove competenze. Bisogna quindi lavorare per riconoscere i titoli professionali e formativi conseguiti in Italia all'interno dell'UE, spingendo per premiare le start-up, le idee e i progetti imprenditoriali.

ENERGIA POPOLARE PER IL LAVORO E LO SVILUPPO

La nostra identità non può essere un problema da psicologi: deve partire dai nostri valori e dalla nostra visione della società, per tradursi in proposte concrete e priorità in sintonia con la vita delle persone.

In un tempo di fratture crescenti, noi vogliamo unire il Paese.

L'Italia cresce poco e ridistribuisce male la propria ricchezza: la destra procede a botte di condoni e deroghe, di precarietà per il lavoro e taglio dei servizi, di tassa piatta per chi sta meglio e meno assistenza per chi sta peggio. Noi vogliamo una politica di **sviluppo** fatta di **investimenti e formazione, stipendi e redditi da lavoro più alti, meno precarietà e più sanità e istruzione pubblica**. Vogliamo anche un fisco equo e giusto, realmente progressivo, che contrasti l'evasione e chiedi alle multinazionali di versare qui il proprio contributo per la ricchezza prodotta in Italia. Una tassazione che avvantaggi i redditi da lavoro e le imprese che creano occupazione buona e stabile. Per questo il PD che vogliamo è **una grande forza laburista**.



Proponiamo:

1. **Una politica per la crescita**, fatta di politiche industriali, investimenti in ricerca e formazione permanente, che punti alla qualità del lavoro e dello sviluppo, per accompagnare le imprese e chi lavora nei processi di trasformazione digitale e di transizione ecologica. In una fase di "globalizzazione corta" occorre una nuova agenda: **Industria 4.0, formazione, incentivi al reshoring e infrastrutture produttive per i nostri distretti** (comunità energetiche, formazione, gestione dell'acqua, economia circolare) per creare ricchezza sui nostri territori.
2. **Un patto tra politica e parti sociali** per rimettere al centro il lavoro e la questione salariale rafforzando **la contrattazione collettiva** (regole sulla rappresentanza contro i contratti pirata ed erga omnes dei contratti più rappresentativi) detassando gli aumenti per i lavoratori.
3. **Salario minimo legale** per i settori non coperti dalla contrattazione: porteremo avanti questa battaglia in Parlamento e nel Paese con **una proposta di legge d'iniziativa popolare**.
4. **Il lavoro stabile vale di più e deve costare meno di quello precario**: proponiamo un **taglio strutturale del cuneo contributivo almeno del 10% per tutti e del 30% per i giovani in ingresso** nel mercato del lavoro;
5. **Via i tirocini extracurricolari e sostegno all'apprendistato** come canale privilegiato di ingresso nel lavoro dipendente.
6. **Ulteriore stretta su finte partite Iva e collaborazioni** e contrasto alle pratiche di subordinazione imposte da progresso tecnologico e algoritmi.
7. **Lotta allo sfruttamento**: accanto alla legge sul caporalato introdurremo un programma di protezione e assistenza per le vittime di questa piaga.
8. **Sicurezza del lavoro come bene pubblico**: proponiamo non solo di investire sulla formazione e la prevenzione, ma di proseguire rispetto all'agenzia unica ispettiva, potenziando le assunzioni di ispettori e pagandoli di più.
9. **Un'attenzione più forte al lavoro autonomo**: abbattere il muro che separa lavoro dipendente e autonomo, allargando tutele e opportunità a tutto il mondo del lavoro. Il nostro obiettivo è il rafforzamento di un nucleo di diritti fondamentali comuni.
10. **Un grande investimento sulla formazione**: un sistema di formazione permanente di massa e riforma del Reddito di cittadinanza. La destra lo sta cancellando, noi vogliamo invece riformarlo affinché, accanto ad una necessaria misura universale di contrasto alla precarietà, se ne crei una di politica attiva per il lavoro.
11. **Istituzione del Reddito di formazione** per tenere insieme ad una forte garanzia del reddito il percorso personalizzato di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.
12. **Un nuovo patto tra istituzioni e Terzo settore** per il lavoro sociale: un nuovo Ccnl per le lavoratrici e i lavoratori che non rientrano in quello delle cooperative sociali; un adeguamento di quest'ultimo per aumentare di almeno il 30% le retribuzioni. Il costo della manodopera non può più essere oggetto di ribasso nelle gare, né inferiore al livello retributivo dei dipendenti pubblici che svolgono le stesse mansioni.

Energia popolare per il lavoro delle donne e la condivisione

Ma al centro del nuovo contratto per la crescita e il lavoro devono esserci le donne, perché senza il loro contributo non può esserci né sviluppo, né coesione, né giustizia. Sono proprio gli enormi divari tra donne e uomini a determinare conseguenze molto negative sia sul piano della crescita economica che della tenuta demografica. Il lavoro per le donne è un grande problema: in termini di quantità di posti di lavoro e di ore lavorate, di qualità, reddito e carriera. Dietro a questi divari risiedono fattori culturali che incidono per esempio sull'orientamento scolastico (sono ancora una stretta minoranza le ragazze che scelgono le materie STEM), così come i congedi e l'organizzazione del lavoro, o la carenza di servizi per il sostegno alla genitorialità e alla cura. Per la destra le donne devono solo fare le madri, promettendo che le famiglie faranno più figli se garantiremo alle donne di non lavorare. È una visione arcaica e inaccettabile. **Noi crediamo invece che donne e uomini debbano avere pari diritti e pari opportunità.**



Proponiamo:

1. **Potenziamento dell'orientamento scolastico** e formativo perché più ragazze scelgano le materie STEM.
2. **Superamento delle barriere di accesso** delle donne a specifici percorsi lavorativi e sostegno attivo ai percorsi di carriera.
3. **Reale parità salariale** tra uomini e donne.
4. **Congedi paritari**, obbligatori e facoltativi, prevedendo che siano ben retribuiti e perfettamente egualitari per entrambi i genitori; **part time di coppia**, incentivato solo se preso da entrambi i genitori; **sostegno alle imprese** con anticipi retributivi, sgravi contributivi e altri aiuti mirati per aiutarle ad assorbire questa trasformazione nell'organizzazione del lavoro.
5. **Servizi educativi universali e servizi integrati di sostegno alla genitorialità** (orari, scuole aperte, ecc.) con risorse ai comuni.

Energia popolare per la previdenza e assistenza

La destra al governo sta colpendo i redditi dei pensionati e peggiorando le regole per andare in pensione. **Noi vogliamo equità e sostenibilità per la previdenza**, per ridare certezze alle persone, giustizia al sistema e una prospettiva per le generazioni più giovani: è questo il cambiamento che serve. Così come una riforma dell'assistenza alle persone non autosufficienti.

Proponiamo:

1. **Difesa del potere d'acquisto dei pensionati**, eroso dall'inflazione e dai provvedimenti della destra.
2. **Flessibilità in uscita** strutturale e universale, più equa e meno penalizzante per i redditi medio bassi.
3. **Disoccupati, lavori usuranti o gravosi, persone con disabilità e loro familiari**: occorre una più giusta definizione e la possibilità di andare in pensione prima.
4. **Opzione donna**, strutturale, ripristinando la norma precedente allo snaturamento operato dalla destra.
5. **Pensione "di cura"** che riconosca i periodi di cura svolti in particolare dalle donne.
6. **Una pensione contributiva di garanzia per i giovani** che valorizzi i periodi di formazione.
7. **Riscatto agevolato della laurea** e piena armonizzazione per la conciliazione dei contributi.
8. **Estensione e valorizzazione della previdenza complementare**, anche con la leva fiscale.
9. **Riforma della non autosufficienza**, che non abbandoni le persone e le famiglie, ma che rafforzi la garanzia del reddito e dei servizi in una presa in carico multidimensionale delle persone con disabilità o anziani non autosufficienti.

ENERGIA POPOLARE PER I DIRITTI DI TUTTE E TUTTI

Siamo il partito dei diritti e dei doveri, che si tengono sempre insieme. Se è vero che senza crescita non c'è redistribuzione della ricchezza, mai come oggi è altrettanto vero che una distribuzione iniqua della ricchezza frena lo sviluppo. Per questo riaffermiamo il valore di un grande e moderno pilastro sociale che, insieme ad un fisco equo e progressivo, redistribuisca meglio la ricchezza e tuteli i diritti fondamentali di ogni persona e della comunità nel suo insieme; che rimuova concretamente gli ostacoli di ordine economico e sociale al pieno godimento delle libertà da parte di tutte e tutti; che riconosca le persone nelle proprie identità e specificità senza discriminazioni.



Energia popolare per la Scuola pubblica

Nel nostro Paese un numero elevato di ragazzi non studia, non si forma e non lavora e la dispersione scolastica è piuttosto alta. Disuguaglianze che la crisi pandemica ed economica ha allargato, aumentando le distanze anche tra i ragazzi. Noi abbiamo al centro due obiettivi strategici e complementari: il **contrasto della dispersione scolastica e il successo formativo**.

Proponiamo:

- 1. Più risorse.** Ci batteremo perché le risorse attualmente stanziare restino alla scuola, per avere **classi meno affollate** e per **difendere le scuole nelle aree più periferiche e disagiate**.
- 2. Potenziamento del tempo scuola.** Proponiamo che **il tempo pieno** diventi un diritto per tutte e tutti e che sia garantito il pieno sostegno agli studenti con disabilità.
- 3. Servizi educativi da 0 a 6 anni universali e gratuiti.**
- 4. Co-progettazione sui territori per una comunità "educante".**
- 5. Obbligo scolastico a 18 anni,** valorizzando anche le scuole tecniche, professionali e la formazione, potenziando l'orientamento.
- 6. Diritto allo studio.** Va assicurato a chiunque sia privo di mezzi, dall'infanzia all'Università.
- 7. Scuole sicure, moderne e accoglienti** attraverso un grande piano di edilizia scolastica.
- 8. Valorizzazione degli insegnanti e del personale scolastico,** a partire dall'**adeguamento retributivo** e dalla **cura verso le condizioni di lavoro**.

Energia popolare per la Sanità pubblica

Non appena arrivata al governo, la destra ha previsto tagli per la sanità e la scuola. La spesa sanitaria torna sotto il 7% del Pil. C'è un disegno in tutto questo: indebolire il Servizio Sanitario Nazionale a vantaggio del privato e del mercato. Noi abbiamo una visione opposta: **davanti al bisogno di salute (e di istruzione) non può esserci distinzione tra un ricco e un povero**; qualsiasi cittadino ha per noi lo stesso diritto di essere curato e istruito nel migliore dei modi ed è compito dello Stato garantire parità di accesso e prestazioni. La pandemia ci ha insegnato che solo una sanità pubblica forte, universalistica e radicata nel territorio può proteggere tutta la popolazione.

Proponiamo:

- 1. 5 miliardi in più sul Sistema Sanitario Nazionale** per riportare la spesa sanitaria stabilmente oltre il 7% del PIL.
- 2. Garanzia dei livelli essenziali di assistenza** in tutto il territorio nazionale, affinché le persone possano curarsi nella propria città.
- 3. Un grande investimento sul personale.** Superiamo il **numero chiuso nelle facoltà di medicina**; valorizziamo al massimo la figura professionale e il ruolo degli infermieri e delle professioni sanitarie, nelle loro funzioni e nei loro percorsi di carriera, così come quello degli operatori socio-sanitari; aumentiamo e utilizziamo meglio i Medici di Medicina Generale.
- 4. Riforma e potenziamento della rete di servizi territoriali,** emersa come vero punto nevralgico nella pandemia.
- 5. Maggiori servizi per il benessere psicologico.** Occorre rafforzare i dipartimenti di salute mentale; prevedere servizi di psicologia di base nei territori, nelle scuole e nelle università; rafforzare la neuropsichiatria infantile.
- 6. Lotta contro il cancro.** Battersi per l'universalismo delle cure significa garantire il meglio dei piani diagnostici e terapeutici a disposizione per i nostri cittadini.

Energia popolare per la Casa

Basta case senza persone e persone senza casa. Soprattutto nelle grandi città, dove la spirale dei prezzi di acquisto e di affitto si muove in piena controtendenza rispetto all'andamento dei redditi, mettendo in crisi un diritto essenziale di cittadinanza per tante famiglie e costituendo una barriera d'accesso insormontabile per i giovani. È indispensabile che il nostro Paese riprenda una politica per la casa abbandonata da troppi decenni.

Proponiamo: **un grande piano di edilizia residenziale** pubblica, popolare e sociale, e convenzionata; **un aggiornamento della legislazione sugli affitti; adozione di un modello sociale 'Housing First'; una nuova disciplina per l'hosting** che salvaguardi famiglie, studenti e lavoratori fuori sede.

Energia popolare per la Cultura

Il PD concepisce la **cultura come un valore fondamentale e un diritto universale**.

Proponiamo: **promozione e la diffusione della cultura come servizio essenziale**, al centro così come nelle periferie e presso ogni ceto sociale, come leva di inclusione e giustizia sociale; una politica "industriale" e del lavoro per la cultura: **artisti e operatori culturali** sono il più grande patrimonio culturale del Paese, ma sono anche lavoratori da riconoscere, tutelare e valorizzare.

Energia popolare per lo Sport

Anche lo sport è un diritto sociale: promuovere e sostenere l'attività fisica e corretti e sani stili di vita significa prendersi cura di un bisogno primario delle persone.

Proponiamo: **sport per tutte le classi in tutte le scuole** di ogni ordine e grado; **sostegno all'impiantistica** sportiva, a partire dai comuni più piccoli; **sostegno ai valori dello sport** contro ogni discriminazione e quale ambito di inclusione e integrazione; **sostegno al diritto allo sport**, in particolare per i figli delle famiglie numerose o con redditi medio bassi.

Energia popolare per i Diritti e le Libertà

Per il PD diritti civili, politici e sociali stanno sempre insieme: si tengono e si rafforzano vicendevolmente al pari delle libertà. Proprio le società che vedono tutelate e valorizzate le differenze sono quelle dove la coesione sociale, l'economia e il benessere della comunità crescono maggiormente. E noi vogliamo costruire una società più libera e inclusiva, senza discriminazioni.

Proponiamo:

1. **La tutela dei diritti delle donne** parte dall'impegno al **contrasto della violenza di genere**, educando e prevedendo sin dalla scuola.
2. **L'educazione di genere, all'affettività e alla sessualità.**
3. **La tutela della comunità LGBTQI+:** matrimonio egualitario, riforma del sistema delle adozioni, garanzia del diritto all'identità di genere, messa al bando delle teorie riparative, tutela delle persone intersessuali.
4. **Legge per prevenire e contrastare discriminazione e violenza.**
5. **La tutela dei diritti delle persone con disabilità** a scuola, nel lavoro, negli spazi pubblici e privati.
6. **Ius soli e ius scholae:** chi nasce e studia in Italia è italiano/a.
7. **La tutela dei diritti dei migranti e dei richiedenti asilo:** passare dall'emergenza al governo di flussi programmati, con l'istituzione di un'**Agenzia di coordinamento delle politiche migratorie** sottratta alle diatribe politiche.



8. **Chiudere la “fabbrica di clandestinità”** attraverso l’allestimento di corridoi umanitari, che poggia su un Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) diffuso sul territorio e ancorato al mondo delle associazioni.
9. **Costruzione di una politica europea** che gestisca l’immigrazione come un tema di politica estera sui diritti umani.
10. **Stop alla criminalizzazione delle Ong:** chi salva vite in mare va ringraziato, non perseguito.
11. **Una giustizia veloce, efficiente, efficace,** che sia dalla parte del cittadino, nel giusto equilibrio tra il rispetto delle garanzie e delle libertà, la tutela dei diritti e la punizione dei reati.
12. **Diritto alla sicurezza come bene comune,** contro ogni deriva di privatizzazione.
13. **Diritto alla dignità per l’ultima ora:** garantire la libertà di auto-determinazione, per un fine vita di dignità, con la famiglia e in alleanza coi medici, tutelando il diritto di ciascuno di scegliere per la propria persona; non per pratiche clandestine o espatri forzati.

ENERGIA POPOLARE PER L’AMBIENTE

Il tema ambientale deve diventare uno dei capisaldi dell’identità del Partito Democratico. La destra non contempla mai la dimensione del futuro e concepisce risposte basate solo sul presente, ma il nostro compito è quello di guardare non solo all’esito delle prossime elezioni, ma al destino delle prossime generazioni. E farci portatori della voce di milioni di ragazze e ragazzi che in Italia e in tutto il mondo chiedono alla politica e alle istituzioni una risposta all’altezza della sfida incombente.

La questione ambientale è una questione sociale, perché ha ripercussioni soprattutto sui più fragili. Ma dalla risoluzione delle criticità legate al clima e al pianeta possiamo trarre opportunità preziose per **generare sviluppo, benessere collettivo, lavoro di qualità.**

Proponiamo:

1. **Una legge nazionale per la protezione del clima.**
2. **Un grande piano nazionale di riforestazione:** 60 milioni di alberi in più, uno per ogni cittadino.
3. **Un grande piano per le rinnovabili** per raggiungere la neutralità carbonica e migliorare la qualità dell’aria, per l’autonomia energetica e la riduzione dei costi per le imprese e le famiglie.
4. **Massima diffusione alle comunità energetiche,** semplificazione di norme e autorizzazioni per gli impianti.
5. **Sostegno alle imprese che riducono le emissioni.**
6. **Politica industriale** per sostenere la ricerca e la produzione in materia di rinnovabili e impianti.
7. **No all’attuale tecnologia del nucleare ma sì alla ricerca.**
8. **Dal consumo alla rigenerazione del suolo** con una legge che promuova la rigenerazione urbana.
9. **Un grande Piano nazionale di resistenza e resilienza** per la cura e la protezione del nostro territorio, per l’adattamento al cambiamento, investendo nella prevenzione e nel contrasto del dissesto idrogeologico.
10. **Dall’economia lineare all’economia circolare** col superamento del conferimento in discarica dei rifiuti, massimizzando la raccolta differenziata per i cittadini e la creazione di nuove filiere d’impresa in chiave di sostenibilità.
11. **Prevenzione e contrasto della siccità** attraverso un grande piano delle acque.
12. **Chiusura delle infrazioni aperte in materia di scarichi e qualità dell’aria.**
13. **Potenziamento delle infrastrutture della mobilità sostenibile** nazionali e del Trasporto pubblico locale.



ENERGIA
POPOLARE
 per il PD e per l’Italia

ENERGIA POPOLARE PER L'ITALIA DELLA BELLEZZA

È l'Italia del mare e delle grandi città d'arte, dei monti e dei piccoli borghi, della biodiversità e dei prodotti tipici, dei saperi e dei sapori, del design e della manifattura di pregio: un giacimento unico al mondo che merita di essere promosso e valorizzato con una politica industriale nazionale mettendo a valore l'intero sistema Paese.

Proponiamo:

1. **1% del PIL destinato alla cultura e al patrimonio culturale**, per generare ricchezza e lavoro.
2. **Valorizzazione del 'brand' italiano**: unificare le attività di promozione costituendo una Agenzia Nazionale per la promozione del brand Italia, in collaborazione tra Governo, Regioni ed Enti locali.
3. **Potenziamento del fondo rotativo per le imprese del settore ricettivo** per sostenere l'accesso al credito per le imprese turistiche.
4. **Piano di sostegno della montagna e delle aree interne** per riqualificare gli impianti di risalita, per incentivare la nascita di nuove proposte turistiche sui territori e per favorire la nascita di un'offerta più ampia e variegata.
5. **Piano Aeroportuale Nazionale** a favore delle varie aree, evitando meccanismi di concorrenza territoriale che danneggiano l'insieme.
6. **IMU per i comuni turistici**: è fondamentale che i comuni di più piccola dimensione trattengano le risorse per gli investimenti.
7. **Legge nazionale su affitti brevi per regolamentare settore**.

ENERGIA POPOLARE PER IL MEZZOGIORNO

In un'Italia che corre a troppe velocità diverse, la destra contrappone i territori forti a quelli deboli, alimentando l'egoismo nei primi e il risentimento nei secondi. La loro idea di autonomia serve a dividere. Noi crediamo invece che serva **un progetto nazionale capace di unire il Paese e un'autonomia giusta per farlo funzionare meglio**. L'autonomia è giusta quando avvicina le decisioni ai cittadini, quando semplifica la vita delle persone e delle imprese, quando migliora la qualità dei servizi. Ma perché l'Italia cresca di più e meglio bisogna recuperare i divari. A partire dal Mezzogiorno. Per questo noi vogliamo **autonomie più forti in un Paese più forte e unito**. E crediamo che la questione meridionale sia una grande questione nazionale.

Proponiamo:

1. **Incentivi fiscali robusti e zero burocrazia** per chi vuole investire.
2. **Taglio strutturale del 30%** dei contributi previdenziali per le assunzioni a tempo indeterminato.
3. **Piano coordinato** di politiche industriali, **interventi infrastrutturali** e politiche attive per il lavoro.
4. **300mila nuovi lavoratori nelle Pubbliche Amministrazioni del Mezzogiorno**, per colmare i vuoti di pianta organica e portare nuove competenze e innovazione nella Pubblica Amministrazione.
5. **Piena attuazione delle Zone Economiche Speciali (ZES)** per attrarre aziende nel Mezzogiorno con misure specifiche di vantaggio fiscale e semplificazione amministrativa.
6. **Rimozione degli svantaggi derivanti dall'insularità** attraverso misure dedicate.
7. **Sostegno all'agricoltura mediterranea**.
8. **Centralità alla scuola e alla formazione** per accompagnare l'investimento sulle persone a quello sul sistema produttivo.
9. **Investimento sulla sanità pubblica, universalistica e del territorio**.
10. **Contrasto delle mafie e di ogni forma di illegalità** per tutelare e promuovere un'economia sana.



ENERGIA
POPOLARE
 per il PD e per l'Italia

ENERGIA POPOLARE PER L'ITALIA DIGITALE

Un'Italia digitale e connessa per garantire pari opportunità e ridurre le diseguaglianze: la connettività deve coprire tutto il Paese in maniera uniforme, con particolare attenzione per le aree periferiche. Occorre investire sull'**educazione al digitale e sul capitale umano** con un piano nazionale di formazione continua, specialmente per le categorie lavorativamente più fragili.

Proponiamo:

1. **Istituzione di un comitato permanente per la strategia di politica industriale delle nuove tecnologie.**
2. **Una legge nazionale per i talenti** per favorire il rientro dei "cervelli in fuga".
3. **Incentivi agli investimenti per startup e PMI innovative e aziende tecnologiche.**
4. **Sostegno all'adozione di nuove tecnologie da parte del tessuto imprenditoriale tradizionale italiano.**
5. **Percorsi di sviluppo della cultura imprenditoriale.**
6. **Alfabetizzazione e formazione permanente per la cittadinanza digitale.**

ITALIA 2027: ALLA GUIDA DEL PAESE

Rimettiamoci in piedi e facciamo un passo avanti tutti insieme. All'Italia serve adesso un'opposizione forte e rigorosa, seria e costruttiva, capace di permettere alle elettrici e agli elettori, la prossima volta, di dare fiducia ad un'alternativa chiara e migliore.

Questo è il nostro obiettivo: tornare a governare, senza scorciatoie e sulla base di un chiaro e forte mandato popolare.

